

Restano fuori la banca del sud, i fondi per i giovani ricercatori, il mini-taglio all'Irap...

L'Aula del Senato ha approvato ieri la manovra di bilancio per il 2010 che passa adesso alla Camera per la seconda lettura. L'assemblea ha approvato la manovra introducendo solo le modifiche contenute nel maxi-emendamento presentato dal relatore **Maurizio Saia**.

I senatori dopo aver approvato il ddl Finanziaria con **149 sì, 122 no e 3 astenuti**, hanno dato anche il via libera alla Nota di variazione e al ddl Bilancio (**148 voti a favore, 112 contrari e nessun astenuto**).

Il ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**, si è detto soddisfatto dello *"straordinario e responsabile lavoro fatto in questi giorni"* tuttavia ha spiegato in una nota che *"alla Camera, in seconda lettura, non mancheranno occasioni per ulteriori comuni approfondimenti e riflessioni"*.

A rimanere fuori dall'approvazione di Palazzo Madama **la banca del Sud**, tanto cara al ministro Tremonti, ma dichiarata **"inammissibile"**. La misura sarà comunque quasi certamente introdotta nel passaggio alla Camera, per la seconda lettura. Il presidente dell'Aula **Renato Schifani**, nel dichiarare inammissibile l'emendamento non ha nascosto il suo dispiacere. Un parere che ha espresso *"a malincuore"*, ma inevitabile perché il tema non è stato trattato nel corso della discussione della Finanziaria in commissione Bilancio, come prevede il regolamento di palazzo Madama. *"Non vi è dubbio - ha detto Schifani - che non essendo stato nemmeno sfiorato è dichiarato inammissibile. Certamente l'emendamento verrà discusso dall'altro ramo del parlamento. Non mi dispiace che ne discuta l'altro ramo, ma credo che la discussione su entrambi i rami del parlamento, su un tema così importante, avrebbe potuto contribuire ad avviare e amplificare il dibattito"*.

Cancellati anche i fondi previsti per l'assunzione di giovani ricercatori. La denuncia è dell'**Osservatorio della Ricerca**, un gruppo trasversale di scienziati e ricercatori italiani. Lo stanziamento era stato previsto in un emendamento inizialmente presentato dal presidente della commissione Cultura, **Antonio Possa (Pdl)** e poi ritirato. Era allora stato fatto proprio dal Pd. La proposta di modifica prevedeva la **spesa di 80 milioni di euro per assumere 4.200 ricercatori** ma è stato bocciato e accolto dal governo solo come ordine del giorno.

L'Osservatorio della Ricerca è sul piede di guerra e **chiede spiegazioni al ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini**. Per **Ignazio Marino**, senatore del Pd, *"un Paese che non investe nei giovani scienziati è un Paese che svende il proprio futuro. È uno scandalo che non deve passare sotto silenzio. Dopo tante dichiarazioni di questo governo sull'importanza della ricerca nel nostro Paese, i fatti dimostrano una totale mancanza di una visione strategica per l'innovazione e lo sviluppo"*. L'ex candidato alla segreteria dei democratici ha fatto anche una proporzione con quanto avviene oltre confine: *"Per la prima volta - ha sottolineato - i fondi per la ricerca, innovazione e sviluppo scendono in Italia sotto l'1 per cento del Pil mentre in Paesi come la Francia e la Germania superano ampiamente il 2 per cento"*.

Non è passato il pacchetto, composto da tre emendamenti, presentato da Mario Baldassarri, firmato anche dal Pd che conteneva il taglio delle imposte Irap, il quoziente familiare e cedolare secca sugli affitti. Lo stesso viceministro dell'Economia, **Giuseppe Vegas**, intervenendo ieri in aula ha ribadito che il taglio dell'Irap non può essere effettuato ora perché *"esiste un problema di copertura"*.